

CHRISTIAN PALMIERI

*Per una storia dello Sport a Crotona.  
Documenti d'archivio inediti e cronache  
di stampa<sup>1</sup>*

---

### Una breve premessa

Raccontare una storia dello Sport a Crotona non è certamente cosa semplice. Non è semplice, cioè, narrare le molteplici sfaccettature, i piccoli e i grandi eventi, i volti dei tantissimi crotonesi e non che hanno costituito e costituiscono il testimone e il motore sportivo della città che un tempo diede nomi illustri alle Olimpiadi antiche e che, in tempi moderni, non ha mancato di consegnare alla storia sportiva i suoi uomini migliori.

In effetti, in anni recenti, non pochi sono stati coloro i quali, da prospettive differenti, hanno apportato il proprio tassello nel vasto mosaico in tema di “Sport” nelle accezioni locali. Chi introducendo il vasto pubblico alla “regina” – in termini prevalentemente numerici – delle discipline sportive, cioè il calcio; chi dedicando la propria attenzione ai cosiddetti “sport minori”, che poi così “minori”, a ben osservare i numeri e la qualità professionale degli addetti che ruotano attorno ad essi, non lo sono affatto; chi, invece, alle vicende

---

<sup>1</sup> Il presente lavoro – che riprende, in parte, un più ampio studio sul fenomeno sportivo crotonese della prima metà del Novecento che stiamo portando avanti da quasi un paio d'anni – si innesta idealmente sul lavoro di Peppino Messinetti e costituisce un ulteriore contributo, nel tentativo di sollecitare e solleticare una più completa coscienza sportiva, che non sia disgiunta da una consapevolezza storico-politica e sociale.

riguardanti uomini ed eventi più particolari.

In quasi tutti i casi – è bene evidenziare – gli autori dei libri, degli articoli, dei semplici commenti hanno vissuto e vivono direttamente le imprese sportive locali e, attraverso la professione giornalistica, hanno raggiunto e raggiungono quotidianamente il vasto pubblico rendendolo partecipe alle imprese sportive “nella buona come nella cattiva sorte”. Ricordiamo, dunque, il documentatissimo lavoro di Giuseppe “Peppino” Messinetti<sup>2</sup>, in cui si raccontano le vicende epiche del calcio crotonese nel Secondo dopoguerra. Di Bruno Palermo e Antonietta Giungata<sup>3</sup>, in cui si dipanano le vicende legate alla società di nuoto *Rari Nantes “Lucio Auditore”* di Crotona. Sempre di Bruno Palermo il bel libro su Antonio Galardo, uno degli idoli crotonesi del calcio professionistico in anni recenti<sup>4</sup>. Ed ancora Laura Leonardi<sup>5</sup> e Cinzia Romano<sup>6</sup>, che hanno raccontato il mondo del calcio crotonese negli anni di massimo successo, durante la partecipazione della squadra locale alle competizioni della massima serie. E poi tutti coloro i quali – attraverso la carta stampata, il web, la radio o la televisione – ogni settimana mantengono vivo l’interesse e alimentano la passione per ogni tipo di disciplina atletica.

Lo Sport è infatti, prima di tutto, fenomeno sociale che non può essere considerato come corpo separato di un territorio, in tutte le sue dinamiche. Lo Sport educa alla convivenza civile poiché, imperniato solidamente sui principi di rispetto, lealtà e di solidarietà, alimenta quel concetto di “comunità” che identifica una società umana realmente sviluppata, democratica e civile.

---

<sup>2</sup> Giuseppe Messinetti, *Dalla Marinella a via Cutro*, Briefing, Crotona 2008.

<sup>3</sup> Bruno Palermo e Antonietta Giungata, *Nuotando verso il futuro*, Print Seriat, Crotona 2008.

<sup>4</sup> Id., *Esce Galardo entra nessuno. Biografia semiseria di una bandiera*, Grafiche Cusato, Crotona 2012.

<sup>5</sup> Laura Leonardi, *La migliore annata*, Crotona 2016.

<sup>6</sup> Cinzia Romano, *La meravigliosa Avventura. “Il guaio è...che è tutto vero!”*, Puntostampa Congi, Crotona 2017.

Le prime formazioni sportive nascevano come associazioni *polisportive* dalla spinta di esempi che venivano anche da altre realtà provinciali e regionali. In principio furono la ginnastica artistica e l'atletica, quindi il ciclismo, il nuoto e il calcio e non solo<sup>7</sup>. Attraverso la presentazione di una serie di documenti d'archivio inediti, ci si potrà immergere nelle vicissitudini attraversate dalla Comunità sportiva crotonese – con qualche sprazzo di luce anche sui fenomeni sportivi del territorio circostante – lungo un arco temporale che abbraccia il primo quarto di secolo XX: dall'esordio della *Società Sportiva "Crotona"*, nel settembre del 1910, a una rinata *"Crotona"* al principio degli anni Venti, al travaglio amministrativo per l'individuazione degli spazi idonei alla costruzione del campo sportivo comunale e di nuove strutture sportive.

Gli esempi che di seguito proponiamo scaturiscono, dunque, da una laboriosa opera di lettura e selezione documentaria e costituiscono il primo tassello per tentare di ricostruire storiograficamente un panorama un po' più ampio della vita sportiva e sociale di Cotrone<sup>8</sup> nel primo cinquantennio del Novecento.

## In principio fu la Società Sportiva "Crotona" (1910)

«I sottoscritti componenti il Consiglio di Presidenza della Società Sportiva "Crotona", pregano la S.V. Ill.ma voler loro concedere il Teatro Comunale pel 20 del corrente mese per l'inaugurazione della suddetta Associazione»<sup>9</sup>. Con que-

---

<sup>7</sup> Una trattazione a parte meriterebbero le cosiddette "società di tiro" attive nel secolo antecedente le quali, nate quale compagine prettamente militare, dagli anni Ottanta del secolo XIX vennero trasformandosi in vere e proprie società sportive, dotate di statuti e regolamenti, che partecipavano a competizioni organizzate nei singoli territori delle provincie del Regno.

<sup>8</sup> Questo il nome della cittadina fino al 1928.

<sup>9</sup> Archivio Storico Comune di Crotona, *Società Sportiva Juventus (Anno 1910-1911-1913)*, *Campo Sportivo di Crotona "Milone" (Anno dal 1924-1947)*, *Morte*

ste brevi righe indirizzate all'allora sindaco Alfonso Arcuri, l'11 settembre del 1910, il Consiglio di presidenza composto da F. Turano, A. Lucifero, F. Torromino, N. Morace e dal segretario Alfeo Bossi, comunicava i primi vagiti del neonato sodalizio sportivo che, evidentemente, nelle intenzioni degli animatori doveva far rivivere in città gli echi di fasti gloriosi, quando il nome di Crotone risuonava in tutto il mondo antico per aver dato lustro alle prime Olimpiadi, consegnando alla storia figure di atleti epici.

In questo nuovo secolo dedicato al progresso, la nascita dell'Associazione segnava infatti il primo vero e proprio tentativo di organizzazione sociale stabile e duratura, che avrebbe dovuto accompagnare e sostenere tutte quelle imprese sportive cittadine, mentre nel contempo non mancavano similari iniziative portate avanti nella provincia catanzarese e nel contesto regionale<sup>10</sup>.

Ma della stessa – soprattutto per il primissimo periodo di vita – non rimangono che ulteriori flebili tracce. È il caso di un invito del 28 ottobre dello stesso anno 1910, indirizzato al sindaco di Cotrone, con cui il presidente del neonato sodali-

---

di *Ezio Scida (Anno 1946)*, Inv. 1008 (da ora ASCC, Inv. 1008), lettera dell'11 settembre 1910 con timbro della Società. Sulla stessa lettera vi era apposto il visto di concessione siglato dal sindaco Arcuri. I documenti che compongono le appendici ai Capitoli 1, 2 e 3 provengono, per la gran parte, dallo stesso fondo d'archivio; per gli altri verrà citata la fonte.

<sup>10</sup> In occasione della ricerca e allestimento della mostra documentaria virtuale dell'Archivio di Stato di Catanzaro dal titolo *Modelli educativi del primo '900: circoli, società sportive e giovani esploratori italiani (boy scouts d'Italia) nella provincia di Catanzaro*, svoltasi dal 4-9 giugno 2021 nell'ambito della manifestazione nazionale denominata *La Notte degli Archivi*, sul tema “#generazioni” (visibile sul canale YouTube dell'Istituto all'indirizzo: <https://www.youtube.com/watch?v=vjPE5LpB34I>), ci siamo imbattuti in una serie di documenti relativi alla Società sportiva “Juventus” di Catanzaro attiva sin dai primi mesi del 1908, utili per meglio inquadrare il fenomeno crotonese delle origini. In particolare, in una comunicazione alla prefettura di Catanzaro dell'aprile del 1910, comunicava gli scopi della società («diffondere lo sport nelle regioni calabresi») e riferiva di «una società ginnastica in Cotrone, che quanto prima sarà inaugurata» (Archivio di Stato di Catanzaro, Gabinetto di Prefettura, B. 607, *Turismo ed Attività sportive, 1908-1954*, fasc. 12, *Catanzaro, Società Sportiva Juventus, Trento e Trieste*).

zio, Morace, comunicava allo stesso rappresentante cittadino la sua nomina quale componente della giuria per un saggio di ginnastica degli iscritti alla Società sportiva, che si sarebbe riunita nel pomeriggio dello stesso giorno presso la palestra della Regia scuola tecnica<sup>11</sup>. Ed ancora, nell'agosto dell'anno seguente si comunicava al Direttore del Ginnasio comunale l'autorizzazione concessa alla *Crotona* per l'utilizzo della palestra: «Le rivolgo una preghiera di voler consentire che i Soci usino qualche attrezzo di quelli che la Direzione ha in consegna, con l'obbligo, però, della Società di rispondere di qualsiasi danno o guasto»<sup>12</sup>.

Attraverso la stampa periodica è, però, possibile seguire in generale quelle iniziative sportive che avrebbero scandito il lento scorrere del tempo in un territorio e in una piccola cittadina dell'estrema periferia meridionale del Regno. Una città che, a far data dall'ultimo quarto del secolo passato, favorito soprattutto dall'avanzare e dall'affermarsi di una nuova classe borghese intellettualmente evoluta, tentava di ridefinire la propria struttura economico-sociale scardinando quel sistema produttivo incentrato prevalentemente sul latifondo che, in un'accezione poi non tanto figurata, significava sudditanza reale e psicologica<sup>13</sup>.

---

<sup>11</sup> ASCC, Inv. 1008. La lettera veniva acquisita in pari data al numero di protocollo comunale n. 6033.

<sup>12</sup> ASCC, Inv. 1008. La minuta porta la data dell'8-8-911 e prot. N. 4578.

<sup>13</sup> Per una visione d'insieme sulla storia della città nel periodo di nostro interesse si rimanda a: Fulvio Mazza, *Crotona. Storia, cultura, economia*, Rubbettino, Soveria Mannelli 1992, che raccoglie, tra gli altri, i contributi di: Pasqualina Maria Trotta, *Società e politica nel Risorgimento* (pp. 263-283); Fausto Cozzetto, *L'Età contemporanea* (pp. 303-350); Domenico Cersosimo, *Da città del latifondo a capoluogo di provincia* (pp. 427-435). Quindi, ulteriori utili inquadramenti con gli studi di: Carmelo G. Severino, *Crotona. Da polis a città della Calabria*, Gangemi Editore, Roma 2012; Antonio Russo, *Antichi granai e nuove ciminiere nella città del latifondo. Urbanizzazione, arcaismo agricolo e modernizzazione industriale a Crotona (1900-1987)*, Edizioni Brueghel, Crotona s.d.; Christian Palmieri, *Carlo Turano (1864-1926). Democratico e socialista. Un protagonista delle vicende politiche calabresi e delle questioni meridionali tra Otto e Novecento*, Luigi Pellegrini Editore, Cosenza 2006.

Lo Sport poteva divenire, probabilmente, anche terreno di battaglia politico-elettorale. Nell'estate del 1913, ad esempio, il periodico settimanale crotonese «Corriere Calabrese»<sup>14</sup> esaltava la figura del colonnello Marchese Umberto Morelli, candidato contro lo storico rappresentante parlamentare del territorio Alfonso Lucifero, pure favorendo quelle libere iniziative sportive che si sarebbero potute connotare, anche velatamente, quale terreno di propaganda. Era il caso di una gara sportiva organizzata dallo stesso foglio periodico per la domenica 31 agosto<sup>15</sup>, con attività di nuoto (tragitto: Spiaggia Forche, Spigolo Giunti, metri 1000), canottaggio (tragitto: Spigolo Giunti, Gavitello Testata Porto Nuovo, Gavitello Centro Porto Nuovo, Spigolo Giunti, metri 2000) e podismo (tragitto: partenza Palazzo Giunti; doppio circuito città – Viale Margherita, Via Ospedale, Via Marina, Viale Margherita, metri 5500)<sup>16</sup>. Ma lo scoppio della guerra nel 1914, che avrebbe infiammato letteralmente il cuore dell'Europa, l'entrata in guerra dell'Italia nel *Maggio radioso* del 1915 e il lungo protrarsi del primo conflitto realmente mondiale dovevano, almeno per qualche tempo, interrompere o rallentare qual-

<sup>14</sup> Giornale politico, amministrativo, commerciale, d'appoggio al programma ministeriale giolittiano in vista delle elezioni politiche dell'autunno seguente, le prime a suffragio universale maschile introdotto nel maggio dell'anno precedente. Cfr. il nostro articolo *Si vota col suffragio universale. Nasce il Corriere Calabrese*, in «il Crotonese», 104, 13 settembre 2012, p. 28. Una rassegna parziale della stampa periodica crotonese è quella riportata anche nel nostro *Appunti brevi di storia della Stampa crotonese. Dal «Corriere Cotrone» (1874) a «La Verità» (1914)*, in «Rivista Calabrese di Storia del '900», 1, 2016, pp. 7-32.

<sup>15</sup> *Gare sportive*, in «Corriere Calabrese», I, 3, 6 luglio 1913, p. 1. Il Comitato era così composto: Antonio Proto (Presidente), dott. Domenico De Miglio, Francesco Azzarone, ing. Nicola Pinto, prof. Carlo Coccari, prof. Gregorio Pirrò. Il Giuy: Roberto Covelli, Vitaliano Silipo, Guido Punzo, Salvatore Foti, Salvatore Pitascio. Il Comandante della locale Capitaneria di Porto, Filiberto Ruffini, veniva nominato «Presidente onorario di questa festa sportiva» (*Gare sportive indette dal «Corriere Calabrese»*, in «Corriere Calabrese», I, 4, 20 luglio 1913, p. 3).

<sup>16</sup> *Gare sportive*, in «Corriere Calabrese», I, 6, 17 agosto 1913, p. 3; I, 7, 28 agosto 1913, p. 3. Sulla stessa testata, i risultati, con i nominativi dei vincitori delle singole competizioni sono riportati nell'articolo *Le Grande [sic] gare sportive*, I, 8, 14 settembre 1913, p. 3.

siasi progetto od iniziativa di promozione sportiva<sup>17</sup>. Progetti che, peraltro, verranno ripresi con maggiore lena solo diversi anni più tardi, certamente anche sollecitati dal nuovo governo (poi regime) fascista, nei cui proponimenti principali rientrava l'educazione sportiva delle giovani generazioni quale strumento indispensabile per la costruzione di un nuovo "modello" di uomo.

## Gli Anni '20. La rinata "Crotona" e i fermenti sportivi nel Crotonese

Da un punto di vista documentale dovremo quindi attendere i primi anni '20 per ritrovare notizie rivelatrici di un nuovo fermento sportivo. Sin dal maggio del 1920, infatti, la «Cronaca di Calabria» segnalava che

«[...] a Cotrone è in via di costituzione una Società di Sport, che darà grande sviluppo al canottaggio. Speriamo che questa nuova manifestazione di attività, che attesta come la nostra Regione intenda di mettersi alla pari con le altre Regioni d'Italia, sia un fatto compiuto e ci auguriamo di potere salutare presto sulle ioniche onde cotronesi i bravi canottieri»<sup>18</sup>.

Non sappiamo, in effetti, se trattasi della stessa *Crotona*, ma è molto plausibile che essa potesse rappresentare un nucleo originario, se è pur vero che bisognerà attendere l'ottobre del 1920 per vedere costituita formalmente la Società sportiva *Crotona*, come si legge in una cronaca giornalistica del giugno 1921:

---

<sup>17</sup> Nel marzo del 1915 si aveva notizia della costituzione di un Circolo sportivo, «nel quale ha grande preponderanza la scherma e l'esercizio del tiro alla pistola» e che, nei propositi degli organizzatori, doveva «allargare il campo della loro azione» (*Corrispondenze*, in «La Giovine Calabria», 9, 9 marzo 1915, p. 2).

<sup>18</sup> *Calabria Sportiva*, in «Cronaca di Calabria», XXVI, 36, 6 Maggio 1920, p. 2.

«In questo piccolo centro lo sport ha ormai messo salde radici. In una società sportiva, la “Cotrona” [sic] si sono trovati riuniti gli animatori dell’educazione fisica, che esplicano ogni loro attività per il buon nome di Cotrone sportiva. I dirigenti la “Cotrona”<sup>19</sup> hanno visto coronati [gli] sforzi da un successo grandissimo di iscrizioni, quando si consideri il numero degli abitanti del paese, nel quale la suddetta svolge la sua attività»<sup>20</sup>.

Certo è che la società si distingueva sin da subito nelle dinamiche sportive regionali e sul finire del gennaio 1921, il notiziario della 21<sup>a</sup> Divisione di fanteria con sede in Catanzaro, dava la comunicazione di una prossima partita di calcio – «verso la fine del mese» – tra la società *Scalfaro* di Catanzaro e la *Società sportiva “Crotona”*<sup>21</sup>. Lo stesso periodico riferiva, inoltre, della costruzione di campi sportivi militari a Cosenza, Monteleone (attuale Vibo Valentia) e Catanzaro, così come di prossima costruzione sarebbero stati i campi sportivi ove erano presenti presidi di battaglione della 21<sup>a</sup> Divisione (Melfi, Castrovillari, Cotrone e Nicastro)<sup>22</sup>.

Un breve, ma interessantissimo ed indicativo articolo, del febbraio 1921, apparso nel periodico cosentino «Cronaca di Calabria»<sup>23</sup> così comunicava, dunque, la ripresa del fermento sportivo regionale a seguito dei tragici eventi bellici, che avrebbe dovuto servire ad un più ampio piano di ricostruzione nazionale:

«Apprendiamo con piacere che la Federazione Italiana

---

<sup>19</sup> Società sorta nell’ottobre, sotto il patrocinio del locale Tiro a segno Nazionale.

<sup>20</sup> *Note sportive, Gazzetta Cotronese*, in «Verità», II, 12, 30 giugno 1921, p. 4.

<sup>21</sup> *Note sportive*, in «Verità», II, 2, 31 gennaio 1921, p. 3.

<sup>22</sup> Ivi, p. 4.

<sup>23</sup> Si ricorda che Cosenza sarà, in queste fasi, il centro nevralgico della riorganizzazione sportiva regionale: proprio nel capoluogo sarà ubicata la sede del Comitato calabro-lucano della Federazione italiana giuoco calcio e cosentini saranno i primi presidenti del sodalizio.

pel Giuoco del Calcio, riconoscendo i progressi che lo sport va quotidianamente facendo in Calabria, ha nominato qual suo Commissario il sig. Amedeo De Maria. Ci auguriamo che le ormai numerose società sportive della nostra Regione, non vorranno trascurare di iscriversi tutte alla Federazione Italiana predetta, in modo che con l'osservanza dei suoi regolamenti e dei suoi consigli, possano acquistare quella disciplina sportiva di cui ancora parecchi di esse mancano. L'ufficio del Commissario De Maria ha sede in Cosenza, Piazza Duomo N. 21»<sup>24</sup>.

Elemento ancor più interessante era quello che veniva fornito nella stessa nota sportiva, consistente in un primo elenco di quelle realtà sportive attive in Calabria:

«Segnaliamo con vera soddisfazione che alle due o tre Società sportive esistenti in Calabria fino appena un anno addietro, se ne sono aggiunte tante altre tutte animate da grande entusiasmo per lo sport, che è uno dei mezzi più efficaci per sviluppare il benessere materiale e morale di un popolo. Perché le Società stesse si possano conoscere tra di loro, per ora solo di nome in seguito, speriamo, anche sui campi sportivi, che pure da noi vanno finalmente sorgendo, crediamo utile ricordarle. Esse sono:

Soc. sport. "Fortitudo" Cosenza  
Circolo sport. "Iuventus" Siderno  
Fides Foot-ball Club Bianco

---

<sup>24</sup> *Note sportive*, in «Cronaca di Calabria», XXVII, 15, 24 febbraio 1921, p. 2. Due rari documenti fotografici ritraggono la formazione di una «U.S. Crotona anno 1921» (così come indicato nel retro della stessa) cui si accompagna il tesserino sociale di riconoscimento quale socio fondatore di Gigino Milizia. Si ringrazia l'amico Giovanni Monte per avercene fornito copie, così come per averci fatto pervenire copia di un Inno della Crotona, di cui disconosciamo l'autore, mentre il periodo è certamente degli anni '20.

“Scalfaro” Catanzaro  
“Catanz[aro] Foot-ball Club” Catanz[aro]  
“Circ. sport. Iuventus” Castrovil[lari]  
“Foot-ball Carlos Filpo” Castrov[illari]  
“Vigor” Nicastro  
“La Crotona” Cotrone  
“Soc. sport. Ausonia” Reggio C[alabria]  
“Soc. sport. Audax” Reggio C[alabria]  
“Unione sport. Palmese” Palmi  
“Sport Club Audax” Rogliano  
“Circ. sport. Iuventus” Morano  
“Sport Club Spartaco” Rogliano [Gravina, *nda*]  
“Soc. sport. Iuventus” Monteleone  
“Soc. sport Iuventus” Rossano»<sup>25</sup>.

Il risveglio sportivo crotonese veniva peraltro evidenziato costantemente dalla stampa periodica e la società locale si distingueva tra quelle più attive in ambito regionale. «La “Crotona” – riferiva, ad esempio, nello stesso mese di febbraio '21, il notiziario «Verità» – ha indetta nei giorni scorsi una gara di corsa su percorso di m. 2300. Vinsero i premi i seguenti giovani: 1. Messina Carlo: portafoglio e portamonte in pelle con placca d'oro. Bagnoli Arnaldo portaritratti e vassoio»<sup>26</sup>. E ancora, nel mese di giugno dello stesso anno, si dava rilievo ad un match di calcio svoltosi in Cirò Marina il giorno 5, tra la Società sportiva *Cremissa* di Cirò e la *Crotona*, alla presenza di «un numeroso pubblico, che ha mostrato di interessarsi molto delle varie fasi del brillante incontro»<sup>27</sup>.

---

<sup>25</sup> *Ibidem*.

<sup>26</sup> *Sport e cronaca, Gare fra società borghesi*, in «Verità», II, 3, 15 febbraio 1921, p. 4.

<sup>27</sup> *Lo Sport e la Cronaca, Match di calcio*, in «Verità», II, 11, 15 giugno 1921, p. 4. Si dava inoltre notizia della costituzione di un “Circolo sportivo studentesco” a Santa Severina (*Nuove Società Sportive*, Ivi). Interessante sarebbe conoscere le vicende sportive di questa “Società Cremissa”, che risulta peraltro attiva anche qualche anno prima e di cui non abbiamo molte notizie. Presidente della società,

E, qualche tempo più tardi, nel settembre dello stesso anno 1921, sulle colonne del «Cronaca di Calabria», proseguivano alacramente le attività sportive, con l'articolo che riprendiamo integralmente:

«In questa nostra cittadina da un po' di tempo a questa parte e per opera di pochi volenterosi entusiasti si nota un certo risveglio nelle manifestazioni sportive che bisogna incoraggiare e che il popolo Cotroneo sorregge con il suo più largo consenso amministrativo. E l'anima viva vera, e potremmo aggiungere esclusiva, di questo intenso movimento dello sport nel cotroneo risiede nella benemerita società sportiva *Crotone* che racchiude nelle sue file salde energie operose che han saputo raccogliere intorno ad essi un manipolo di gagliarde giovinezze piene d'iniziativa e formare altresì nella cittadina di Cotrone un'atmosfera collettiva di reale comprensione delle necessità educative e benemerite della vita sportiva. Giorni scorsi intanto, con un'affluenza di pubblico plaudente ed entusiasta si è tenuta una gara podistica 'Giro di Cotrone' metri 2800.

Numerosi furono gli iscritti e i concorrenti. I primi arrivati: Bianco Mariano del 48. fanteria e Giuncato Temistocle della *Crotone* che compirono il percorso in minuti 7 e 32"; secondo arrivato Rimbandi Carmelo del 48. Fanteria; terzo arrivato: Tucci D'Agostino Giorgio della società sportiva *Cremissa* di Cirò<sup>28</sup>, quarto arri-

---

per lo stesso anno, era indicato il dottor Salvatore Cariti, sotto la cui direzione, nel novembre '21, organizzava un incontro di calcio «al quale presero parte le due migliori squadre della Società stessa» (*Gli avvenimenti sportivi, Società sportiva «Cremissa»*, in «Verità», II, 21, 15 novembre 1921, p. 4). Negli stessi momenti, la società *Cremissa*, «sorta da poco in questa ridente Cirò, mercé l'interesse del bravo dottor Salvatore Cariti», organizzava una gara podistica che vedeva vincitori, nell'ordine di arrivo, gli atleti Salvatore Tridico, Giuseppe Alfì e Luigi Tridico: «Un bravo di cuore ai baldi vincitori ed una lode al dotto Cariti che ha fatto sorgere fra i nostri giovani l'idolatria per lo "sport"» (*Gara podistica*, Ivi).

<sup>28</sup> Nell'agosto del 1922, inoltre, veniva data notizia di *Una società sportiva a Cac-*

vato Tribodi Onofrio, seguirono altri in tempo massimo. La giuria era composta dai signori: Asturi Adolfo, presidente della Società sportiva *Crotone*, Inganni Guido, Covelli Prospero, Proto Francesco, Salviati Andrea, marchese Luciano Lucifero, Morelli Francesco.

Affollatissima di pubblico fu anche la gara di nuoto, eliminatória con il premio Scarioni: una simpatica ed artistica coppa. Gli iscritti furono 27; primo arrivato Torromino Fausto della società sportiva *Crotone* che compì la sua traversata in minuti 7' e 56" e secondo arrivato Scicchitano Salvatore in minuti 8' e 4".

La davvero benemerita società sportiva *Crotone* prossimamente promuoverà una gara ciclistica denominata dei «Quattro Comuni» e certo non potrà ad essa mancare un'affluenza numerosa di concorrenti e quell'incoraggiamento cordialissimo del pubblico che guarda con simpatia grande gli sforzi nobilissimi di questi giovani amanti dello sport»<sup>29</sup>.

---

*curi*, nel circondario crotonese: «Da qualche mese è stata istituita in questo comune la società sportiva Gli Animosi, sotto la direzione del nostro amico prof. Umberto Lafortuna. Oltre che promuovere gli esercizi sportivi in genere, la società ha già avviato un corso di istruzione paramilitare, cui sono iscritti oltre quaranta giovani. Questo corso si svolge sotto il patronato delle autorità militari della provincia, le quali hanno fornito la società dei fucili mod. 91 e di tutto il materiale necessario. Tanto S. E. il Generale Grazioli, direttore superiore delle scuole militari, quanto l'Istituto Nazionale per l'incremento dell'educazione fisica, hanno molto apprezzato il sorgere degli Animosi di Caccuri, che, primi tra i comuni del circondario, hanno realizzato la loro bella affermazione nel campo turistico e sportivo» («Cronaca di Calabria», XXVII, 70, 27 Agosto 1922, p. 3).

<sup>29</sup> *Corriere di Cotrone, Risveglio sportivo*, in «Cronaca di Calabria», XXVII, 75, 11 Settembre 1921, p. 3. La stessa notizia è ripresa quasi integralmente sulle pagine del notiziario militare della 21° Divisione, cui però era prodiga di ulteriori, interessantissime notizie, che completavano il quadro delle iniziative sportive accennate con la cronaca ciclistica, che di seguito riportiamo perché interessante nel fornire notizie sugli atleti del Crotonese e sulle fasi embrionali, che mostravano tutte le avversità delle pratiche sportive ed ambientali: «Giorno 10 ultimo scorso ha avuto luogo la gara ciclistica sul percorso Cotrone, Scandale, San Mauro, Santa Severina, ritorno (Bivio Cutro), Cutro, Cotrone; Km 76 circa, indetta ed organizzata dalla Società Sportiva «Cotrone». Alle ore 7,40 i corridori al via partono con passo celere, con Praticò e Pucci in testa. Presso la località

Il movimento era dunque avviato e la Società presieduta da Adolfo Asturi doveva alimentare anche nei mesi successivi quell'entusiasmo nei confronti delle discipline sportive se è pur vero che anche gli organismi ufficiali non mancavano di far giungere alla Calabria sportiva il proprio apporto attivo e fattivo.

Nei primi mesi del 1922, infatti, il Ministero della Guerra, attraverso il Comando della 21<sup>a</sup> Divisione di Fanteria di Catanzaro, al fine di favorire una rinascita sportiva e fomentare una maggiore diffusione dell'educazione fisica in Calabria, aveva concesso una serie di contributi a quelle Società sportive attive nel territorio calabro-lucano e tra queste alla *Crotona* [sic], il cui sussidio era quantificato in lire 1000<sup>30</sup>.

---

Giammiglione per la rottura della ruota posteriore Corsi è costretto a ritirarsi (8.16). Intanto il gruppo di testa ha iniziato la salita e in alcuni punti i corridori debbono scendere. A San Mauro il premio di traguardo viene vinto da Pucci e Praticò. A Santa Severina primi a firmare sono Pucci e Praticò poi Utano e Pernice, Cadoni, Milizia, e Staltari. Praticò taglia primo il traguardo a premio, seguito a 30" da Pucci seguono a distanza Pernice e Cadoni e poi Utano. Nelle prime posizioni la lotta diviene palpitante per il duello Praticò Pucci, ma il primo mantiene il vantaggio e impegnandosi a fondo l'aumenterà ancora di circa due minuti primi. L'arrivo ottimamente organizzato avviene alle ore 11.10' nel seguente ordine: 1. *Praticò Luigi*, della S.S. Crotona alle ore 11.10' impiegando a coprire la distanza ore 3.30'; 2. Pucci D'Agostino Giorgio, S.S. Cremissa (Cirò) a 2 minuti; 3. Pernice Eugenio, S.S. Crotona, alle ore 11.28'; 4. Utano Antonio, S.S. Gerbi (Reggio Calabria) alle ore 11.48'; 5. Cadoni Francesco, S.S. Crotona. La Giuria: Bevilacqua cav. Carlo (presid.), Fonte cav. Raffaele, Cizza avv. Nicola, Asturi Adolfo, Morelli Francesco, Zurlo rag. Guido, Lucifero Luciano, Covelli Prospero, Salviati Andrea, Fugami Guido. – Segnaliamo con piacere l'ottima riuscita della gara ciclistica «dei 5 comuni» indetta dalla Società Sportiva "Crotona" di Cotrone. La perfetta organizzazione della gara procurò alla Società accennata gli elogi del nostro Comando di Divisione, che, a testimonianza del suo compiacimento, regalò alla Società stessa una serie completa di mutandine e maglioni per una squadra, e due palloni di Foot-Ball» (*La Pagina sportiva*, in «Verità», II, 19, 15 ottobre 1921, p. 3).

<sup>30</sup> Solo un'altra società riceveva contributo di pari importo. Per le restanti, invece, l'importo era di lire 500. Altre società ancora, tra cui la Cremissa di Cirò Marina, avrebbero beneficiato di attenzioni finanziarie soltanto al principio del nuovo anno finanziario (*Cronaca di Cosenza, Per la rinascita sportiva*, in «Cronaca di Calabria», XXVII, 22, 12 Marzo 1922, p. 2).

«Ciò dimostra quanto le Autorità hanno preso a cuore la rinascita sportiva delle nostre regioni e gli sforzi che essi fanno per la maggiore diffusione dell'educazione fisica, malgrado le attuali non floride condizioni del bilancio statale. I nostri giovani, però, non devono aspettarsi che tutto quanto occorre venga loro dalle Autorità militari, le quali, fra l'altro, accudiscano anche alla costruzione di ottimi campi sportivi nei centri più importanti; dovranno continuamente interessarsi per ottenere aiuti di ogni genere dagli enti locali e da tutte quelle persone facoltose, alle quali sta a cuore la rinascita del nostro paese ed essi stessi, più che alle piccole momentanee soddisfazioni, dovranno, all'alto fine di contribuire alla grandezza della Nazione, dedicare tutte le loro economie»<sup>31</sup>.

La squadra partecipava quindi, nel mese di agosto del 1922, ad una gara popolare di nuoto col patrocinio della «Gazzetta dello sport»<sup>32</sup>.

Con l'approssimarsi dell'autunno, tra la fine del mese di novembre e i primi giorni di dicembre la società partecipava dunque ai primi campionati della 21<sup>a</sup> Divisione Fanteria del secondo torneo calcistico calabro-lucano (anno 1922/23):

---

<sup>31</sup> *Ibidem*.

<sup>32</sup> «Presero parte De Sole, De Venneri [*sic*], Cavaliere, Bevilacqua, Goduno, Bonessi, Puppo, Covelli. Si ritirarono N. 6. La giuria era composta dai signori: Covelli, Asturi, Lucifero, Covelli Prospero per la Gazzetta, Salvati Andrea per l'Isola sportiva, Torromino. [...] Giunsero in ordine d'arrivo: Donessi [*sic*] della S.S. *Gerardengo di Cirò* in 8 m' e 24", Bevilacqua della *Crotone* in 9', Cavaliere in 9' e 33", De Venneri in 9' e 46". I premi in N. di 3 vennero assegnati ai rispettivi vincitori e furono: Coppa artistica d'argento della S.S. *Crotone* [...]» (*Corrispondenze, Gara popolare di nuoto*, in «La Vigilia. Giornale dei Lavoratori di Catanzaro», II, 28, 27-28 agosto 1922, p. 2. Il corsivo è nostro). Sarebbe, naturalmente, oltremodo interessante poter individuare e ricostruire le vicende di altre similari iniziative sportive anche nei paesi del circondario crotonese, come appunto nel caso della «S. S. Gerardengo di Cirò», che compare nella cronaca giornalistica.

«Al 2° torneo calcistico calabro-lucano indetto dalla 21<sup>a</sup> Divisione Fanteria e svoltosi sul Campo Sportivo di Catanzaro, la “Crotona” ha partecipato con Azzàro, Ascoli, Baldoni, Biasi, Borello, Cadoni, De Sole 1° e 2°, capit. Fina, Lucifero, Torromino, i quali hanno riportato una splendida vittoria sull’ “Audace” di Catanzaro con 3 contro zero. Nella gara podistica svoltasi su un percorso di 1500 metri ha riportato il 2. premio (diploma e medaglia di bronzo) Azzàro della “Crotona”. Prossimamente avranno luogo in Cotrone le gare per la definizione del torneo»<sup>33</sup>.

Il 17 dicembre successivo il campo della cittadina ionica ospitava due incontri calcistici, contro la *Scalfaro* di Catanzaro e la *Vigor* di Nicastro<sup>34</sup>, quindi ancora contro l’*Audace* di Catanzaro<sup>35</sup>. Nel 1923 la Società sportiva *Crotona* continuava a ricevere, dunque, il sussidio da parte del Ministero della Guerra, su proposta del Comando della 21<sup>a</sup> Divisione<sup>36</sup>.

---

<sup>33</sup> *Corrispondenze*, in «La Vigilia. Giornale dei Lavoratori di Catanzaro», II, 34, 3-4 dicembre 1922, p. 2.

<sup>34</sup> *Cronaca e sport, Eliminatoria di foot ball per il II Torneo calcistico Calabrese*, in «Verità» (da tempo diventato *Giornale dell’VIII Corpo d’Armata*), III, 24, 15 Dicembre 1922, p. 4.

<sup>35</sup> «Nel 2° Torneo calcistico di Catanzaro, indetto dalla 21<sup>a</sup> Divisione Fanteria, la Società Sportiva “Crotona” batté l’“Audace” di Catanzaro con 3 a 0. Nelle gare per la definizione del torneo che ebbero luogo la settimana scorsa, anche a Catanzaro, la “Crotona” batté la “Scalfaro” con 2 a 1, vincendo il campionato provinciale. Congratulazioni vivissime» (*La settimana in Calabria. Notizie brevi*, in «La Vigilia. Giornale dei Lavoratori di Catanzaro», II, 36, 31 dicembre 1922, p. 3).

<sup>36</sup> L’importo corrisposto era di Lire 800. Nella stessa occasione una Società sportiva «La Silana» di Savelli era destinataria di un contributo di lire 500 (*Cronaca e Sport, Sussidi a Società Sportive*, in «Verità», IV, 3, 1° Febbraio 1923, p. 4). Una foto del 2 aprile 1923, che ritrae i giocatori e la dirigenza della *Società sportiva Cotrone*, si può rinvenire in internet (in: [https://it.wikipedia.org/wiki/Football\\_Club\\_Crotone#/media/File:Società\\_Sportiva\\_Crotona.jpg](https://it.wikipedia.org/wiki/Football_Club_Crotona#/media/File:Società_Sportiva_Crotona.jpg)).

## 1925-1927. Un nuovo risveglio sportivo

Per il biennio 1923-1924, non abbiamo in effetti notizie sul sodalizio sportivo e per riannodare i fili di una narrazione compiutamente storiografica, alla luce di documentazione interna al sodalizio sportivo, dovremo andare alla fine dell'estate del '25, quando la Società organizzava una gara di nuoto<sup>37</sup>. Poco tempo dopo, veniva comunicata al Commissario prefettizio comunale l'organizzazione – in coincidenza della festività del *XX Settembre* – di «una gara notturna di corsa, denominata *2° doppio Giro Notturmo di Cotrone*<sup>38</sup>, dunque di una gara ciclistica, secondo il tragitto Cotrone-Catanzaro-Cotrone, in programma per l'8 novembre seguente:

«Questa Società Sportiva – si leggeva infatti nella nota trasmessa al Comune – che ormai ha il vanto di essere fra le prime della nostra Calabria, ha in animo di organizzare la corsa ciclistica denominata “GIRO DEI 7 COMUNI” che per la sicura partecipazione dei migliori assi del pedale avrà una grande importanza [...]»<sup>39</sup>.

Un'accelerata alle proprie attività e alle dinamiche sportive le avremo, pertanto, a far data dal principio del 1927 quando, ad esempio, l'8 gennaio del 1927, l'Amministrazione comunale di Cotrone, retta dal Commissario prefettizio

---

<sup>37</sup> ASCC, Inv. 1008. Una nota del 15-6(?)1925, a firma dei membri del Comitato esecutivo, Gaetano Asturi, Mario De Miglio, Giggino Milizia, chiedeva all'Amministrazione comunale la disponibilità di 50 bandiere nazionali per l'organizzazione dell'evento.

<sup>38</sup> ASCC, Inv. 1008, lettera prot. N. 785 del 17 settembre 1925 indirizzata «all'Ill. mo Sig. Commissario Prefettizio del Comune di Cotrone», su carta intestata «Società Sportiva “Crotona”», a firma di G[aetano] Asturi,.

<sup>39</sup> ASCC, Inv. 1008, lettera prot. Pres./23 del 18 Ottobre 1925 indirizzata «all'On. Commissario Prefettizio del Comune di Cotrone», su carta intestata «Società Sportiva “Crotona”», a firma di Adolfo Asturi). Per ulteriori notizie sull'organizzazione della manifestazione si veda anche: Ivi, lettera prot. Presidenza/35, a firma del presidente G. Asturi del 6 novembre 1925.

Vincenzo Perazzi, coadiuvato dal Segretario comunale Giambattista De Sessa, riscontrando una precedente domanda del Presidente della *Unione Sportiva "Crotone"*<sup>40</sup>, «[...] una patriottica e nobilissima Istituzione, di somma utilità per i giovani, la quale, sebbene da poco istituita, ha già fatti rapidi e rilevanti progressi, così da meritare non soltanto il plauso delle Autorità locali e della cittadinanza intera, ma financo – premio ambitissimo – il ritratto con autografo da parte di Sua Eccellenza il Capo del Governo», concedeva alla stessa un modesto contributo, che certo doveva agevolare il funzio-

---

<sup>40</sup> Trattasi, assai probabilmente, della stessa Società (pure leggendo e confrontando i nomi dei partecipanti con la foto in appendice e con il documento dell'aprile del 1927 in parte riportato alla nota 16). L'amico Giovanni Monte ci ha fatto pervenire, al riguardo, copia fotostatica di alcuni articoli di giornale (dei quali, purtroppo, non sono segnalati la testata né la data di pubblicazione, ma presumibilmente tra il 1925 e il 1927) in cui si scrive del rinnovo degli organi sociali e della inaugurazione della sede. Siccome noi crediamo che gli stessi possano comunque costituire un utilissimo riferimento per individuare e seguire nuove tracce che conducano ad una più compiuta conoscenza storica, ne riportiamo qui di seguito il contenuto: «Cotrone 29 – Nei locali della U. S. Cotrone ha avuto luogo l'assemblea ordinaria dei soci, che ha proceduto alla fine, all'elezione del nuovo Consiglio Direttivo Amministrativo. Sono risultati eletti: dott. Caminiti Eugenio, Presidente; ins. Asturi Gaetano, Vice Presidente; rag. Formignani Giuseppe, Segretario; sig. Pitascio Carlo, Vice Segretario; rag. Covelli Prospero, Direttore Sportivo; sigg. Fornari Federico, Covelli Elvezio, De Miglio Mario, Ciliberto Giuseppe, Liguori Arturo, Milizia Luigi, Consiglieri. Il nuovo Consiglio guidato con sapienza e con entusiasmo dall'energico dott. Caminiti ha già iniziato i lavori di riorganizzazione della Unione, a cui intende dare un completo sviluppo. Infatti, le pratiche in breve tempo svolte per l'ottenimento di una degna palestra e di un buon campo sportivo, elementi sostanziali per l'incremento del sodalizio, sono a buon punto: sicché prestissimo sarà risolto uno dei più seri problemi che finora hanno impedito alla "Cotrone" di affermarsi convenientemente in ogni ramo di "sport". È vasto e magnifico il programma che ha già formulato il Presidente. Esso comprende tutte le attività sportive che tendono a far rivivere l'entusiasmo per le manifestazioni di bellezza e di forza fisica, fino a quelle che tendono, insieme con l'esercizio dei muscoli, all'elevazione dello spirito e della mente. È con vivo compiacimento che il pubblico accoglie le iniziative di questa fiorente Istituzione e molti genitori hanno già spontaneamente iscritti i loro figliuoli alle squadre ginnastiche e alle diverse sezioni di atletica leggera. C'è da fidare quindi, che col concorso di tutti, la "Cotrone" riesca ad attuare il suo programma, ed in questo senso facciamo i nostri migliori augurii al Consiglio Direttivo» (*Nella «U.S. Crotone»*).

namento dell'organizzazione<sup>41</sup>.

Ed ancora, nelle settimane successive si procedeva al rinnovo degli assetti societari e al potenziamento del Sodalizio e del vincolo tra gli associati:

«La “Crotona” – si leggeva in un documento stampato dell'aprile '27 –, che tanta meritata fama ha goduto fin dal giorno della sua fondazione, è ormai un'istituzione di cui la nostra moderna e civile Cotrone non può e non deve privarsi. Anzi, per gli alti, nobili e patriottici fini che essa si propone, ognuno di noi deve sentire il dovere di elevarla sempre più»<sup>42</sup>.

Con deliberazione n. 191 del 30 aprile 1927, intanto, il subentrato Commissario prefettizio Curzio Lippi, sempre assistito dal Segretario De Sessa, «Letta la nota n. 164 dell'8

---

<sup>41</sup> ASCC, Inv. 1008, Deliberazione commissariale n. 2 dell'8 gennaio 1927 avente ad oggetto «Sussidio Unione Sportiva “Crotona”». In effetti, in una comunicazione dell'8 marzo dello stesso anno del Commissario prefettizio al Prefetto di Catanzaro, si legge tra l'altro, anche con considerazioni certamente deprecabili ma che rispecchiavano i tempi e le mutanti condizioni ambientali: «Sono fra i Soci onorari e frequentatori della sede sociale e posso attestare non solo il carattere della “buvette”, ma anche delle spiccate benemerienze della patriottica Istituzione locale sola rappresentante in città delle tradizioni ginnastiche e sportive di questa terra, famosa nell'antichità per le sue palestre ed i suoi atleti, degna espressione della razza che si vuole rinnovare con spirito fascista e nazionale, secondo le alte direttive del Governo. La Società è anche aderente e rappresentante dell'E.N.E.F. [Ente Nazionale Educazione Fisica, *nda*], e perciò ha pure carattere di istituzione parastatale» (ASCC, Inv. 1008).

<sup>42</sup> Il tono è, nei passi successivi, naturalmente quello del periodo, cioè di chiara celebrazione della figura del duce, che sollecitava l'esaltazione fisica e l'educazione sportiva dei giovani. Rivolgendosi sempre ai consociati, si leggeva inoltre: «Non è vano quindi l'aiuto, l'incoraggiamento che da Lei ci aspettiamo, come nel passato, se si considera anche che tutta la nostra passione e la nostra operosità si fondano essenzialmente sulla benevolenza dei Soci e sull'adesione delle Autorità e del pubblico». (Archivio privato, Unione Sportiva “Crotona” – Crotona, 11 aprile 1927). Lo stampato portava i nominativi di: Gaetano Asturi (probabilmente nella qualità di presidente), Domenico Fantasia, Federico Fornasari, Carlo Pitascio, Arturo Liguori, Mario De Miglio, Giuseppe Ciliberto, Giuseppe De Sole, Francesco Manica.

aprile u.s. con la quale il Comando della Coorte locale della M.V.S.N. [Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale] chiede che il Comune voglia concedere un sussidio alla Squadra Sportiva “Antonio Cosentino”, della Coorte stessa» concedeva il contributo nella misura di trecento lire, trattandosi, come veniva riportato nella stessa deliberazione, «di una squadra nobilissima, che ha già dato prove di valore e che merita il maggiore incoraggiamento ed aiuto»<sup>43</sup>.

Lo spirito dei tempi, evidentemente, sollecitava e faceva moltiplicare moltissime altre iniziative sportive, unitamente all'organizzazione interna agli organismi di partito di sezioni sportive, per un lungo quindicennio almeno<sup>44</sup>.

---

<sup>43</sup> ASCC, Inv. 1008, Deliberazione commissariale n. 191 del 30 aprile anno V (1927) avente ad oggetto «Sussidio Squadra Sportiva Cosentino».

<sup>44</sup> Nel Ventennio fascista molta attenzione fu data, a livello locale, alla formazione e alla educazione sportiva delle giovani generazioni di crotonesi, ma pur sempre, come emerge dai documenti, sotto le regole e l'occhio vigile del regime. In questo lavoro, al di là dell'aspetto prettamente politico, sono stati soltanto lambiti tali aspetti, occupandosi pertanto prevalentemente delle vicende burocratico-amministrative relative alla costruzione del campo sportivo. Sarebbe, però, oltremodo interessante poter analizzare il fenomeno sportivo in quest'epoca, che probabilmente contribuì ad alimentare un interesse i cui frutti si raccoglieranno nell'Italia libera, democratica e repubblicana. Per una visione generale sul periodo si rimanda a: Salvatore Rongone, *Crotone. Dal Fascismo alla Repubblica*, Levante Editori, Bari 1997; Antonio Carvello, *La Calabria sotto il fascismo. Vita politica e tensioni sociali in provincia di Catanzaro (1919-1925)*, Società Editrice Meridionale, Salerno-Catanzaro 1980.